

Tipo atto: risoluzione

R01665-26

Oggetto: Adesione all'appello del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani "La Palestina non deve sparire".

Proponente: Stefania Collesei, Luca Milani, Renzo Pampaloni. Ca~~terina~~**terina Arciprete, Giovanni Graziani.**

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

-dell'appello del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani intitolato "*La Palestina non deve sparire! - Facciamo sentire la voce delle città italiane*", di cui il Comune di Firenze fa parte e sostiene la rete dei territori costruttori di pace, nel quale si denuncia con forza che la popolazione palestinese a Gaza, a Gerusalemme Est e nel resto dei Territori Occupati continua ad essere sottoposta a uccisioni, distruzioni, sfollamenti forzati e gravissime violazioni dei diritti fondamentali, e che l'inarrestabile espansione degli insediamenti coloniali, le politiche di annessione, la violenza dei coloni e le demolizioni stanno cancellando nei fatti la possibilità stessa di realizzare il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione;

-della formale denuncia espressa dalle rappresentanti di *The Elders* (organizzazione indipendente fondata nel 2007 da Nelson Mandela, composta da leader globali e premi Nobel impegnati per la pace e i diritti umani), tra cui Mary Robinson (già Presidente d'Irlanda e Alta Commissaria ONU per i Diritti Umani), Graça Machel (già Ministra e relatrice ONU), Helen Clark (già Prima Ministra della Nuova Zelanda e Direttrice del Programma ONU per lo Sviluppo) e Hina Jilani (giurista internazionale e già Rappresentante Speciale del Segretario Generale ONU), a seguito della loro missione in Medio Oriente, in cui denunciano il concreto e gravissimo rischio che la Palestina venga cancellata "*fisicamente, economicamente, culturalmente e politicamente*";

PRESO ATTO DI QUANTO SI AFFERMA NELL'APPELLO

- "*In un tempo in cui la lama dell'impotenza affonda nel cuore e nella coscienza di tante persone davanti ai crimini impuniti e alle guerre che devastano il mondo, dal Sudan all'Ucraina, non possiamo abbandonare il popolo palestinese né arrenderci all'inerzia e alla rassegnazione*";

- "*La tragedia di Gaza e del popolo palestinese riassume la tragedia di un mondo in cui insieme alle vite umane vengono colpiti il primato universale della dignità e dei diritti umani, i principi e le istituzioni della legalità internazionale, il dovere di proteggere le persone più vulnerabili e la stessa possibilità di costruire un ordine internazionale fondato sulla pace e sulla giustizia*";

- "*In un mondo che, nelle parole di Papa Leone XIV, è «devastato da una manciata di tiranni», ogni sforzo, anche il più piccolo, per mettere fine alla tragedia di Gaza e del popolo palestinese, contribuisce a difendere la pace, la legalità e la giustizia nel mondo intero*";

VISTO

-la Quarta Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra, con particolare riferimento all'articolo 49, il quale vieta categoricamente alla potenza occupante qualsiasi misura di trasferimento forzato o deportazione della popolazione civile protetta dai territori occupati, nonché il trasferimento o l'insediamento di parte della propria popolazione civile nei medesimi territori, configurando tali condotte come gravi infrazioni del diritto internazionale umanitario e crimini di guerra;

-la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/ES-10/L.30/Rev.1 del 10 maggio 2024 (adottata con 143 voti favorevoli), la quale ha accertato che lo Stato di Palestina possiede tutti i requisiti per l'adesione all'ONU ai sensi dell'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite, raccomandandone l'ammissione quale membro a pieno titolo;

-il parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia del 19 luglio 2024, con cui è stata formalmente sancita l'illegittimità della presenza e dell'occupazione israeliana nei Territori Palestinesi Occupati (inclusa Gerusalemme Est), decretando l'obbligo di porvi fine, di smantellare gli insediamenti coloniali, nonché l'espresso divieto per tutti gli Stati terzi di prestare qualsiasi forma di cooperazione, riconoscimento o assistenza economica che consolidi tale assetto di occupazione;

-la storica risoluzione del Parlamento Europeo del 17 dicembre 2014 (2014/2964 RSP) che sostiene in linea di principio il riconoscimento dello Stato di Palestina sulla base dei confini del 1967;

- la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 12 novembre 2019 (C-363/18), che ha sancito l'obbligo di etichettatura d'origine specifica per i beni provenienti dagli insediamenti israeliani nei territori occupati, confermandone la non riconducibilità al territorio sovrano di Israele e negando a tali merci i regimi tariffari preferenziali unionali;

RICORDATO

-come la città di Firenze incarna una vocazione universale di *“città operatrice di pace”*, dialogo e cooperazione tra i popoli del Mediterraneo;

-la Mozione n. 2089 approvata dal Consiglio Regionale della Toscana il 27 maggio 2025, avente ad oggetto la ferma condanna delle violazioni del diritto internazionale da parte del Governo israeliano, la richiesta di rilancio della prospettiva “due popoli, due Stati”, la sospensione dei trasferimenti di armamenti e l'adozione di sanzioni per le continue violazioni del diritto internazionale umanitario;

-la costante serie di atti istituzionali adottati dal Consiglio Comunale di Firenze a tutela dei diritti inalienabili del popolo palestinese e della legalità internazionale, tra cui:

- la Risoluzione 2019/00848, contro le politiche di annessione e per i diritti universali della popolazione civile;
- la Risoluzione 2021/00624, sui crimini legati alle demolizioni, allo sgombero forzato nei quartieri di Gerusalemme Est (come Sheikh Jarrah) e alla colonizzazione illegale;
- la Risoluzione 2023/01093 dell'11 dicembre 2023, per il rispetto del diritto umanitario, la cessazione delle ostilità, la liberazione degli ostaggi e delle persone illegittimamente detenute e la tutela di tutte le vite civili;
- la Risoluzione RIS/2024/00532 del 30 settembre 2024, con cui il Consiglio Comunale ha riconosciuto l'assoluta urgenza politica e formale del riconoscimento dello Stato di Palestina nei confini del 1967 con Gerusalemme capitale condivisa;
- la Risoluzione RIS/2025/01556 del maggio 2025, per la ferma condanna delle violenze dei coloni e delle annessioni di fatto in Cisgiordania;
- la Risoluzione RIS/2025/00492 del 1° settembre 2025, contro lo stupro e la violenza sessuale come strumenti di guerra, anche in Palestina, e a tutela delle donne e dei minori;
- a Risoluzione RIS/2025/00493 del 1° settembre 2025, in merito ai procedimenti presso la Corte Internazionale di Giustizia e al sostegno all'iniziativa della Repubblica del

Sudafrica a presidio della Convenzione contro il genocidio e della legalità internazionale nella Striscia di Gaza;

- la Risoluzione RIS/2026/01242 del luglio 2026, con cui si evidenziava l'urgenza di recidere le relazioni commerciali, mercantili e di servizio con le attività produttive ubicate negli insediamenti illegali in Cisgiordania;

EVIDENZIATO l'impegno concreto e costante dimostrato dalla città di Firenze sul fronte della solidarietà e della cooperazione internazionale, segnatamente attraverso l'accoglienza sul territorio comunale di nuclei familiari e minori provenienti dalla Striscia di Gaza giunti in Italia tramite i ponti aerei umanitari per ricevere cure mediche specialistiche, garantendo loro, in stretta sinergia con le istituzioni sanitarie e il Terzo Settore, alloggio, supporto sociale, mediazione culturale e percorsi di piena inclusione scolastica e comunitaria;

CONSAPEVOLI

-che la sopravvivenza stessa della Palestina come entità territoriale, sociale e istituzionale è messa a repentaglio dal perpetuarsi di operazioni belliche sproporzionate, dall'espansione degli insediamenti coloniali, dalla sistematica sottrazione di risorse primarie (come le risorse idriche e le terre coltivabili) e dal moltiplicarsi delle violenze commesse ai danni delle comunità autoctone;

-che ad oggi oltre 145 Stati membri delle Nazioni Unite, pari a più del 75% della comunità internazionale, hanno formalmente riconosciuto lo Stato di Palestina;

-che la prosecuzione degli scambi doganali, dell'importazione di merci prodotte nelle colonie e della fornitura di servizi di trasporto, logistica e finanza legati agli insediamenti illegittimi costituisce una forma diretta o indiretta di sostegno economico che normalizza e alimenta l'occupazione militare, contravvenendo al parere della Corte Internazionale di Giustizia;

VALUTATO

- che non vi può essere pace duratura né sicurezza per lo Stato di Israele senza il contestuale e pieno riconoscimento della sovranità, dell'autodeterminazione e della dignità dello Stato e del popolo palestinese, nel solco del principio “due popoli, due Stati”; un impegno che, fedele ai principi fondamentali della Costituzione repubblicana e a una radicata vocazione europeista, internazionalista e pacifista, riafferma con incrollabile convinzione come la sicurezza e l'esistenza democratica di Israele possano essere garantite unicamente attraverso il pieno riconoscimento del diritto del popolo palestinese a un proprio Stato indipendente, sovrano e vitale;

- che, di fronte alla drammatica deriva imposta dal Governo di estrema destra guidato da Benjamin Netanyahu, caratterizzata da annessioni territoriali illegali, violenze sistematiche e dall'esplicita negazione dell'autodeterminazione palestinese, è dovere irrinunciabile delle assemblee elettive e delle forze democratiche trasformare l'indignazione morale in un'azione politica rigorosa e incisiva, rompendo ogni inerzia istituzionale e sollecitando il Paese e l'Unione Europea ad assumere determinazioni nette sul piano diplomatico, sull'interruzione dei rapporti economici e commerciali con le colonie illegali e sul concreto rilancio di una prospettiva di giustizia fondata sulla coesistenza pacifica dei due popoli;

- che gli enti locali rappresentano i presidi della convivenza civile e della cooperazione democratica, la cui voce deve levarsi con determinazione di fronte al pericolo imminente della cancellazione fisica e politica della Palestina.

ADERISCE

all'appello e alla campagna promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani – cui il Comune di Firenze appartiene sin dalla fondazione nel 1986 nel solco della tradizione lapiriana delle città operatrici di pace – intitolata “*La Palestina non deve sparire! - Facciamo sentire la voce delle città italiane*”, facendone propri gli obiettivi e i principi fondanti a

tutela dell'integrità, dell'autodeterminazione e della dignità del popolo palestinese, che si conclude con l'invito al Parlamento e al Governo italiano ad assumere ogni iniziativa necessaria a livello nazionale e internazionale, e a tal fine:

CHIEDE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO DI

- intervenire, con ogni mezzo politico, diplomatico, economico e culturale disponibile, per fermare ogni ulteriore atto di terrorismo contro il popolo palestinese;
- soccorrere e proteggere la popolazione palestinese di Gaza, Gerusalemme Est e Cisgiordania, assumendo tutte le iniziative necessarie, in sede ONU, europea e internazionale;
- prendersi cura dei palestinesi evacuati da Gaza e accolti in Italia, garantendo loro dignità e diritti, certezza dello status giuridico, unità familiare, accesso alla casa, alle cure, all'istruzione e al lavoro e concrete prospettive di vita, facilitando inoltre il ricongiungimento con i familiari rimasti nella Striscia di Gaza;
- sostenere e difendere il diritto internazionale e le sue istituzioni, le Nazioni Unite e le sue agenzie umanitarie, assicurando piena collaborazione con la Corte Internazionale di Giustizia e la Corte Penale Internazionale nel rispetto degli obblighi dell'Italia.

INVITA LA SINDACA A

- sollecitare il Governo italiano ad assumere, con urgenza, le iniziative indicate nel presente ordine del giorno nelle sedi nazionali, europee e internazionali;
- proseguire nel sostegno alle iniziative umanitarie di soccorso e protezione della popolazione palestinese e di accoglienza e inclusione delle persone evacuate da Gaza e accolte sul territorio comunale;
- dare continuità alla promozione nella città, e in particolare nelle scuole, iniziative di informazione, educazione alla pace, conoscenza dei diritti umani e del diritto internazionale, contrastando antisemitismo, islamofobia, razzismo, odio e ogni forma di disumanizzazione;

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO A

Presidente della Repubblica Italiana;

Presidente del Consiglio dei Ministri;

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

Presidente del Senato della Repubblica;

Presidente della Camera dei Deputati;

Capigruppo Parlamentari di Camera e Senato;

Presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea;

Presidente del Parlamento Europeo;

Presidente della Regione Toscana e Presidente del Consiglio Regionale della Toscana;

